

## **DOMUSCONSUMATORI: SUL RILASCIO DELL'ACQUA DALL'INVASO DEL BRUGNETO VANNO RIVISTI SIA IL PROTOCOLLO CHE IL DISCIPLINARE VIGENTE**

La Domusconsumatori, l'Associazione per la tutela di consumatori ed utenti aderente alla Confedilizia, si unisce alle proteste sollevate prima dal Sindacato della Proprietà Fondiaria di Piacenza e dal consigliere provinciale Coppolino (Pdl) e successivamente da altre forze politiche locali (Fratelli d'Italia e Lega nord), in merito alla questione relativa al rilascio di acqua dall'invaso del Brugneto.

Nei giorni scorsi infatti era stata richiamata l'attenzione sull'inutilità della convenzione stipulata nel mese di luglio tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria, relativamente al maggiore rilascio di acqua dall'invaso nel periodo estivo, posto che la stessa, così come si presenta, non dà alcuna certezza al nostro territorio e agli agricoltori piacentini visto che la quantità di acqua che dovrà essere rilasciata non è quella sbandierata dai firmatari e dai media locali.

Il consigliere Coppolino e il Sindacato della Proprietà Fondiaria, nei loro rispettivi comunicati diramati i primi di agosto agli organi di informazione, in particolare avevano fatto notare che la convenzione sottoscritta prevede – all'articolo 3 – che, per un triennio, nel periodo estivo (16 maggio-15 settembre) sia messa in atto una maggiorazione del deflusso di acqua dall'invaso del Brugneto al fiume Trebbia (che andrebbe così ad aggiungersi alla quantità che viene normalmente già rilasciata ogni anno, pari a 2,5 milioni di mc, prevista dal Disciplinare che regola la materia, vigente dai primi anni sessanta) per un volume “sino” a mc 1,5 milioni e che, sulla base della richiesta avanzata dalla Regione Emilia, la società incaricata dal Comune di Genova ad attuare il rilascio (Società Mediterranea delle Acque S.p.A.), dopo aver verificato la consistenza delle scorte idropotabili, provvederà a lasciare defluire il volume d'acqua di volta in volta compatibile con le reali eccedenze presenti nell'invaso.

Sulla base di questi elementi il risultato è quindi che la quantità d'acqua rilasciata in più non sarà per forza “pari” a 1,5 milioni di mc, ma potrà bensì arrivare “sino” a tale quantità (potendo quindi risultare anche di gran lunga inferiore) e addirittura potrebbe essere pari a zero qualora alla richiesta di rilascio avanzata dalla nostra Regione dovesse seguire il rifiuto da parte della società incaricata al rilascio, in quanto la convenzione sottoscritta – come si è potuto vedere – concede a tale società considerevole discrezionalità in merito.

A seguito anche dell'attuale carenza di acqua nella nostra provincia e di tutte le problematiche emerse sulla vicenda, la locale Sezione di Domusconsumatori si unisce alle proteste da più parti in atto nei confronti della convenzione sottoscritta e auspica che si possa arrivare anche ad una revisione del Disciplinare vigente, ormai divenuto chiaramente obsoleto e non rispondente alle attuali esigenze del nostro territorio.

Piacenza, 27 agosto 2013